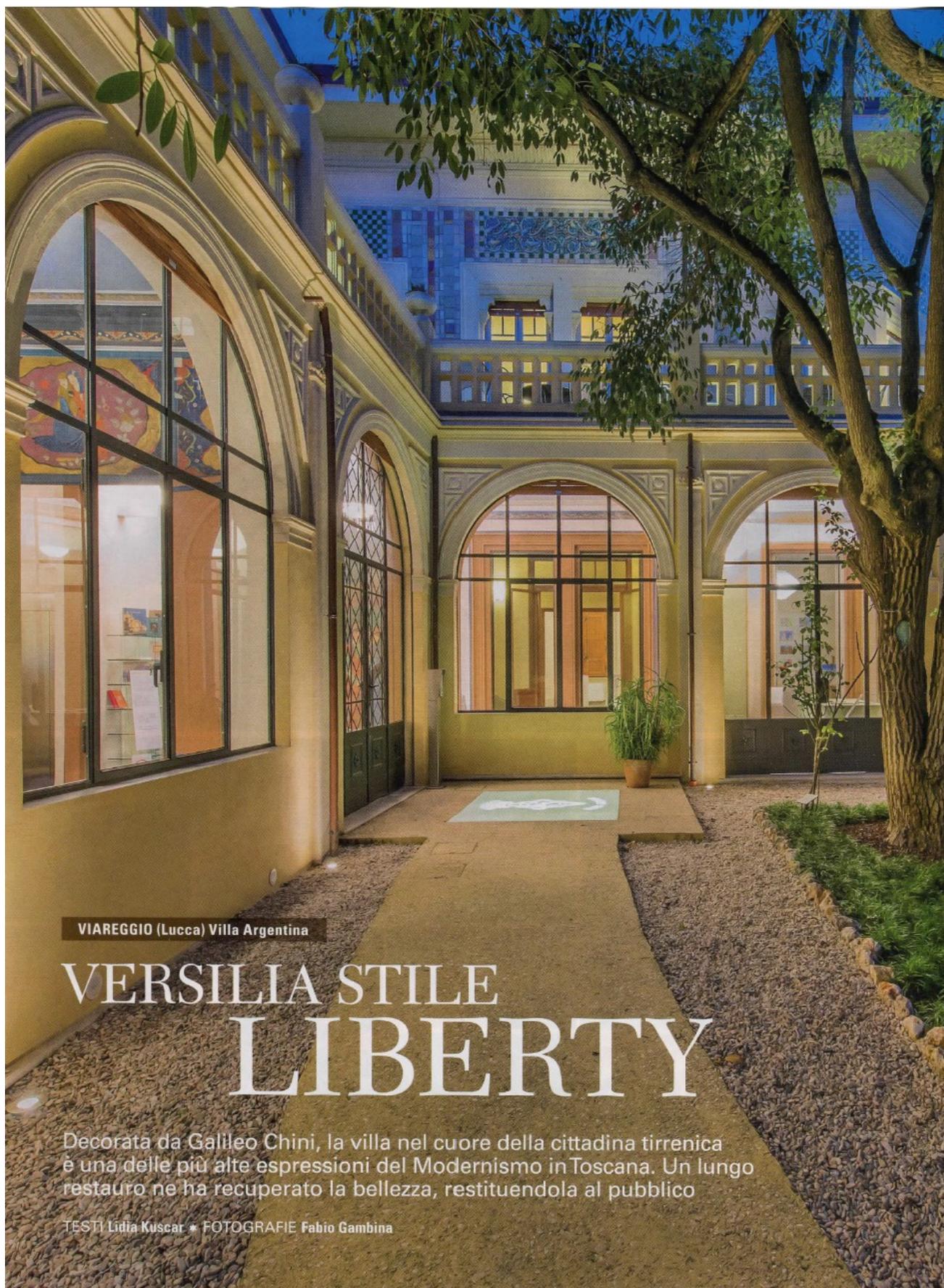


BELL'ITALIA

Aprile 2016



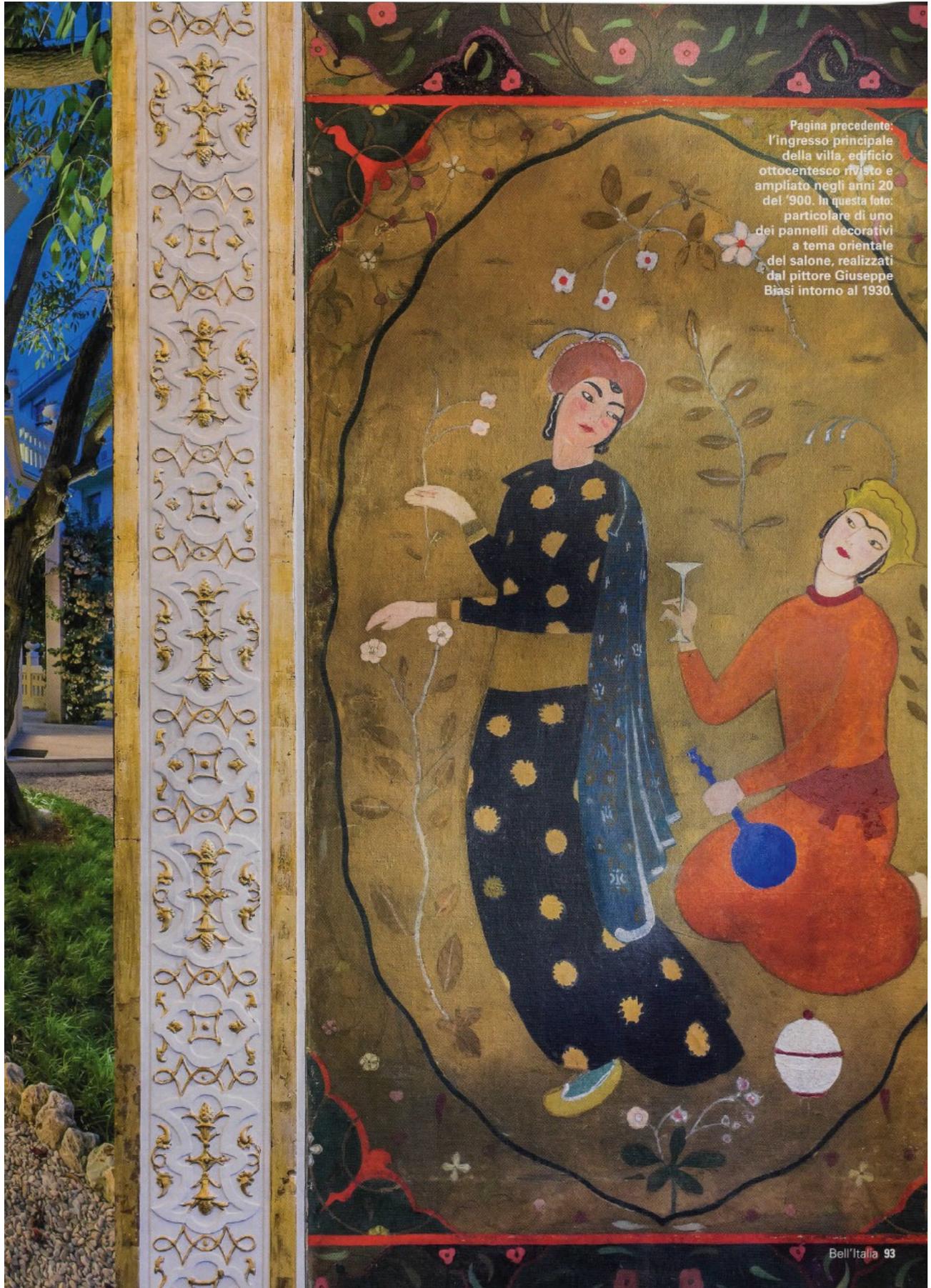
VIAREGGIO (Lucca) Villa Argentina

VERSILIA STILE LIBERTY

Decorata da Galileo Chini, la villa nel cuore della cittadina tirrenica è una delle più alte espressioni del Modernismo in Toscana. Un lungo restauro ne ha recuperato la bellezza, restituendola al pubblico

TESTI Lidia Kuscar • FOTOGRAFIE Fabio Gambina

BELL'ITALIA - segue
Aprile 2016



Pagina precedente:
l'ingresso principale
della villa, edificio
ottocentesco rivisto e
ampliato negli anni 20
del '900. In questa foto:
particolare di uno
dei pannelli decorativi
a tema orientale
del salone, realizzati
dal pittore Giuseppe
Biasi intorno al 1930.

BELL'ITALIA - segue
Aprile 2016



La storia di Villa Argentina, un nome che suona come un arpeggio di note alte e vivaci, comincia dopo l'Unità d'Italia. È allora che Viareggio si allunga lungo la costa, dove la pineta in poco più di un secolo ha avuto ragione di sabbia e acquitrini, e si pongono le basi di un brillante futuro balneare. Le prime notizie sulla villa, lungo il margine della pineta di Ponente, risalgono al 1868; dopo parecchi decenni affiorano vaghe informazioni su Francesca Racca Oytana, la nobildonna giunta dall'Argentina (da qui il nome della villa) che, in quanto titolare della proprietà, nel 1924 chiese l'autorizzazione per ampliarla.

Sono gli anni d'oro di Viareggio. Dopo la Grande Guerra, costruisce una nuova immagine di sé secondo i principi estetici del Liberty: prende forma il lungomare, sorgono palazzi e villini dai decori colorati e fantasiosi. Donna Francesca affida il compito di ridisegnare Villa Argentina ad Alessandro Lippi. L'architetto aggiunge un piano e realizza un originale effetto asimmetrico aggregando e facendo sporgere un nuovo corpo di fabbrica sul fianco della facciata principale. Le superfici esterne vengono ravvivate dal brillante estro ornamentale di Galileo Chini, grande interprete delle novità →

In questa foto: il salone del pianterreno, reso prezioso da splendide decorazioni in stucco dorato. In alto: scorcio

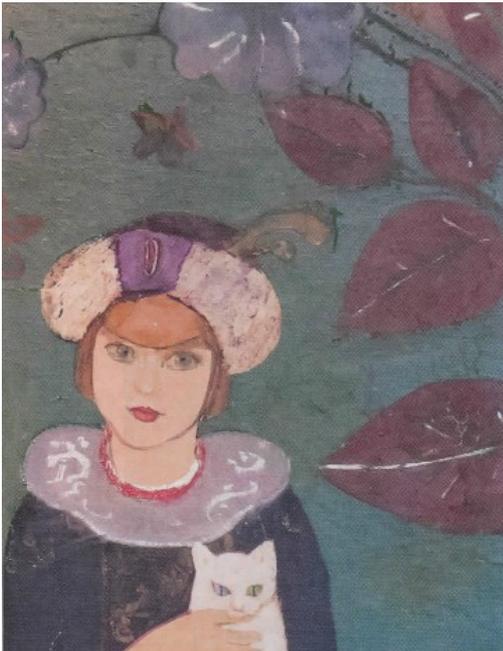
della terrazza, con i pannelli decorativi disegnati da Galileo Chini. A sinistra: il piccolo cancello che dà accesso al salone.

BELL'ITALIA - segue
Aprile 2016



BELL'ITALIA - segue
Aprile 2016





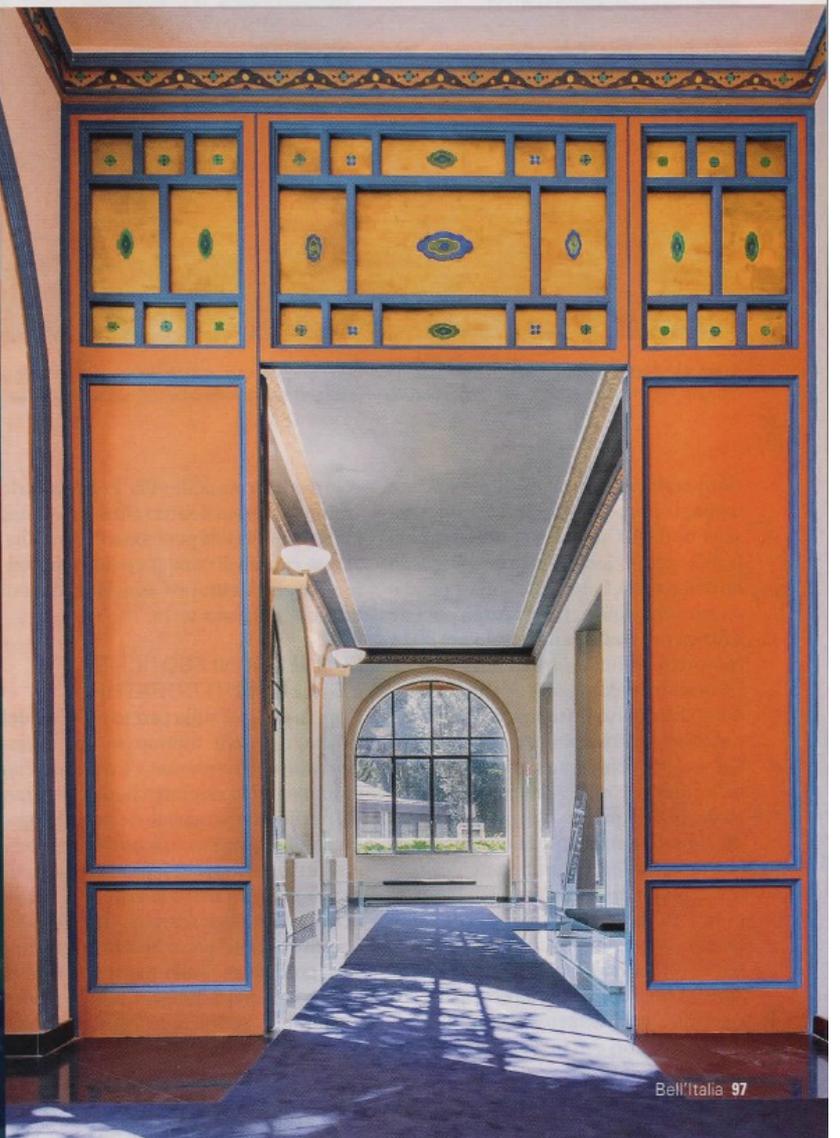
moderniste e reduce dal successo della decorazione delle terme Berzieri a Salsomaggiore. Per la villa l'artista fiorentino realizza grandi pannelli nei quali esprime la sua inesauribile creatività, nutrita di studi, viaggi, letture. I putti con i trionfi di frutta dalle linee sinuose ricreano in versione Liberty composizioni classiche, e in altri riquadri le onde, i cerchi, le spirali dei simboli e delle piante esotiche evocano l'esperienza dell'autore alla corte del re del Siam, a Bangkok. Intorno ai pannelli, scacchiere, geometrici profili e fregi razionalisti si legano in sorprendente armonia con l'ineffabile leggerezza del Liberty, come se i ritmi drammatici del tango si accordassero con le avvolgenti melodie di Giacomo Puccini.

LA RINASCITA DOPO UN LUNGO PERIODO DI ABBANDONO

Nel 1930, la figlia della Oytana, Josephine, sposa il conte Gaspare di Sant'Elia e sul pavimento dell'ingresso, come sulla vetrata, fa la sua apparizione lo stemma comitale. Nel 1939 viene costruita la torretta che, pur con la forma squadrata e rigorosa ispirata ai canoni dell'epoca, non altera l'equilibrio dell'insieme. La guerra incombe, ma Villa Argentina la supera senza troppi danni e solo negli anni Cinquanta si preannuncia il disastro: tra- ➤

In questa foto: particolare del *Ritratto di famiglia* dipinto da Giuseppe Biasi per una sala al pianterreno. In alto: la grande

tela di Biasi *Matrimonio persiano*, su una parete del salone. A destra: l'ampio spazio loggiato del pianterreno, rivolto al giardino.





Sopra, da sinistra: scorcio dell'esterno della villa, con i decori maiolicati di Galileo Chini raffiguranti putti e trionfi vegetali, alternati a stilizzati alberi della felicità d'ispirazione orientaleggiante; un particolare.

sformata in pensione, subisce modifiche e usi impropri, per essere poi abbandonata alla fine degli Ottanta. Nel 2001, quando la Provincia di Lucca l'acquista, il giardino è una selva, le imposte sono a pezzi e gli interni spogliati. **Il restauro procede a fatica per tredici anni e solo nel 2014 lo storico edificio riapre i battenti.**

L'interno si sviluppa su 1.650 metri quadrati, distribuiti su tre livelli. Il secondo e il terzo, irrimediabilmente modificati nel tempo, conservano tracce di fregi, belle finestre e magnifici pavimenti, così come, a pianterreno, l'ingresso, i corridoi, la sala da pranzo, la cucina. Spazi che ora sono prevalentemente destinati a ospitare mostre d'arte, conferenze, eventi culturali. Lo scalone d'onore e quello di servizio sono tornati splendidi, ma la vera meraviglia è il salone che si apre, al di là dell'entrata principale, sul giardino e svela la favola annunciata dai profumi di fiori e di mare e dai giochi di

colori e di forme della villa. Per decorarlo venne chiamato il sardo Giuseppe Biasi, già attivo sull'isola per i conti di Sant'Elia, artista capace di coniugare le novità delle secessioni europee con le tradizioni arcaiche della sua terra.

SUGGERIMENTI ESOTICHE E SPLENDENTI DORATURE

È opera di Biasi, sulla parete di fondo del salone, il grande dipinto su tela intitolato *Matrimonio persiano*: un susseguirsi di immagini variopinte che si riflettono sul pavimento in marmo nero del Belgio, mentre l'ingannevole gioco degli specchi inseriti in esotici paesaggi coinvolge il visitatore. A ogni passo la visione si modifica, e gli ori degli stucchi che rivestono il soffitto e ogni spazio libero delle pareti vibrano di luce. Sulla parete di fronte, ai lati della porta-finestra che inquadra il giardino, completano l'effetto scenografico due pannelli verticali, sempre di

Biasi, che raffigurano due giovani orientali, ognuna con la sua ancella, leggiadre come i fiori che le circondano. Al di là del salone, un breve percorso propone un'altra meraviglia. Oltre una porta dai riquadri dorati profilati d'azzurro, sovrastata da un ovale con due donne accovacciate in un enigmatico abbraccio, appare il grande *Ritratto di famiglia* dipinto da Biasi. Nell'eleganza delle giovani donne e della ragazzina che ne sono protagoniste, e nelle sfumature di un paesaggio descritto in ogni particolare, ma privo di qualsiasi corrispondenza naturalistica, l'opera riassume lo spirito del Liberty viareggino: un sogno così concreto nella sua astratta perfezione da far apparire reali e liberi da ogni limite spaziale e temporale i voli della fantasia. ©©

dove
COME
quando

a pagina 101

dove
COME
quando

VIAREGGIO
(Lucca)

Passeggiata in grande stile

Hotel, bagni e caffè storici: il celebre lungomare viareggino è un museo a cielo aperto del Liberty toscano. La visita prosegue con le tradizioni marinare e la natura del lago di Massaciuccoli di **Lidia Kuscar**

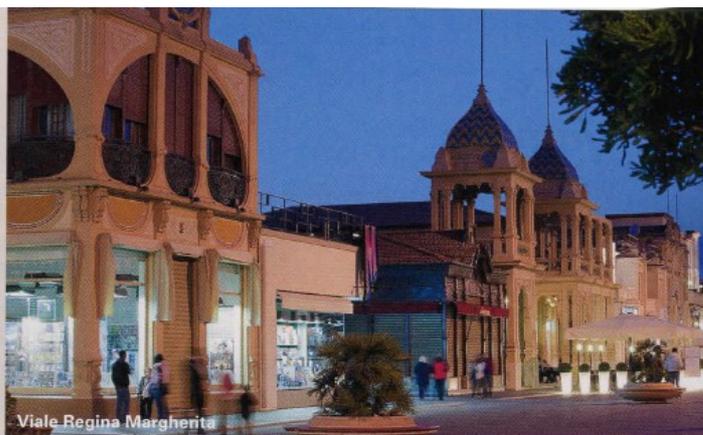


Viareggio, in provincia di Lucca, si raggiunge in auto da nord con la A1 fino a Parma, poi A15 fino a Santo Stefano di Magra e A12, uscita Viareggio-Camaiole. Da sud, A1 fino a Firenze poi A11. **In treno:** la stazione di Viareggio è sulla linea Genova-Pisa. **In aereo:** l'aeroporto più vicino è il Galileo Galilei di Pisa, a 30 km. **In camper:** area attrezzata in via Martiri di Belfiore, 0584/47.70.21. **Per la visita:** Villa Argentina è in via Vespucci 44. È aperta da martedì a sabato, 10-13 e 15-18, domenica 15-18; ingresso libero. Info 0584/4.88.81. Fino al 30 aprile la villa ospita una rassegna dedicata all'artista viareggino Antonio D'Arliano, pittore e creatore di carri per il Carnevale; dal 6 aprile al 15 maggio si visita la mostra "Marco Bellocchio. La pittura dietro l'obiettivo", nell'ambito del Lucca Film Festival e Europa Cinema 2016, che si tiene a Lucca e Viareggio dal 3 al 10 aprile.

Lungo il viale del Modernismo

La Passeggiata a mare di Viareggio risale ai primi del '900 e propone una parata di edifici variamente ispirati ai canoni del Liberty. Il percorso si snoda seguendo la spiaggia sull'ampio cammino pedonale affiancato alla pista ciclabile, orlato da un sipario di pitosfori, Cycas e palmizi.

Risalendo viale Regina Margherita dalla darsena a piazza Mazzini, verso il mare si incontrano in successione i **Magazzini Duilio 48**, lo **chalet Martini**, unico superstite in legno dopo l'incendio che nel 1917 colpì la passeggiata, il **Gran Caffè Margherita**, con le cupole



Viale Regina Margherita

orientaleggianti delle torrette ricoperte di piastrelle gialle e verdi di Galileo Chini, il vivace ingresso del **Bagno Balena** e quello del **Bagno Amedeo**. Di fronte si ammirano le ceramiche decorative di Galileo Chini dell'**Hotel Liberty** (viale Manin 18). Dopo piazza Mazzini, sul lato rivolto al mare la "sfilata" di negozi, bar, ristoranti e bagni prosegue in forme razionaliste e culmina nel disegno del **Bagno Principe di Piemonte** (viale Marconi 130, 0584/40.86.41): un complesso grandioso, da visitare con una sosta al bar, per un caffè o uno spuntino (da 8 €). Per chi ama il gelato artigianale, sulla passeggiata non c'è che l'imbarazzo della scelta, cominciando dalla **Gelateria Orsi** (viale Marconi 123, 0584/5.00.03), mentre per i dolci vale la pena di arrivare fino al bar pasticceria **Fauzia** (viale Regina Margherita 82, 0584/4.92.00), una vera istituzione per i viareggini. Il mezzo più diffuso e pratico per spostarsi nella zona è la bicicletta. Spesso compresa nell'ospitalità degli alberghi, si può noleggiare da **Patrizia** (via Capponi 2, 0584/94.46.99).

DA VISITARE

Storie di mare raccontate nel museo sul canale

Nel cuore della città storica, presso il canale Burlamacca, il bell'edificio della Pescheria Vecchia ospita il **Museo della Marineria** (via Pescheria 9 - Lungo Canale Est 32, 0584/37.14.13). Ricco di disegni e modellini di imbarcazioni, arredi, strumenti di navigazione, carte nautiche, bandiere, documenti. Gli attrezzi della cantieristica illustrano una delle attività più importanti della città versiliese e numerosi dipinti descrivono la vita del mare. Il cannocchiale di **Percy Bysshe Shelley** ricorda l'avventuroso poeta, morto nel 1822 a causa di un naufragio nel mare di Viareggio, e la barca di **Mario Tobino** rimanda ai racconti del medico-scrittore. Ma la parte meno nota, che da sola merita la visita, documenta una pagina della nostra storia quasi dimenticata: quella dei subacquei viareggini divenuti famosi nel mondo per le loro incredibili imprese di recuperi sottomarini dopo la Grande Guerra. Primo fra tutti il palombaro **Alberto Gianni**, cui il museo è dedicato. Apertura da martedì a domenica: fino al 15 giugno, ore 15,30-19,30; dal 16 giugno al 15 settembre, 18-23. Ingresso 3 €. Curano il museo i volontari dell'Associazione Medaglie d'oro di Lunga Navigazione (info 347/4.86.52.59).

Bagno Balena



dove
COME
quando

VIAREGGIO
(Lucca)



Grand Hotel Principe di Piemonte



Ristorante Da Romano

Gli alberghi

Grand Hotel Principe di Piemonte ★★★★★ (piazza Puccini 1, 0584/4011). È stato aperto nel 1922 e fra specchi, stucchi e decori ha ospitato i Savoia, Marconi, i duchi di Windsor, ora accoglie divi del cinema, personaggi della tv e principi arabi. Doppia da 140 € (aprile) a 240 € (giugno), 500 € in alta stagione. Il ristorante **Piccolo Principe** vanta due stelle nella Guida Michelin; conto da 160 €. Accessibile a tutti, anche per i prezzi, lo snack bar sul roof con piscina. **Hotel Villa Tina ★★S** (via Saffi 2, 0584/4.44.50). Boutique hotel in una residenza storica ricca di dettagli liberty. Doppia con colazione

da 59 € (aprile) a 187 € (nelle settimane a cavallo di Ferragosto). **Hotel Tirrenia ★★** (via San Martino 23, 0584/4.96.41). Confortevole struttura vicina al mare, nei pressi di piazza Mazzini. Doppia con colazione da 60 € (aprile) a 185 € (agosto). **Hotel Lisà ★★** (via Duilio 16, 0584/5.60.06). Al margine della pineta, cinque camere doppie, una tripla e una quadrupla in un ambiente curatissimo. Doppia con colazione da 60 € (aprile) a 105 € (agosto).

I ristoranti

Da Romano (via Mazzini 122, 0584/3.13.82). A due passi dal lungomare, quindici tavoli ben distanziati. Fra le specialità,

risotto con calamaretti, scampi e polvere di crostacei. Solo pochi piatti di carne, per dare un senso ai rossi che completano una collezione di vini importanti. Due piatti e dessert da 70 €. Menu degustazione 95 €. **Da Cicero** (via Coppino 319, 0584/39.30.89). Sulla darsena, semplice e raffinato, riesce a rendere unico anche un piatto di spaghetti alle arselles e propone dessert irresistibili. Conto da 50 €.

La Casina (via Marco Polo 4, 0584/5.62.76). Ristorante e pizzeria in un grande locale su due piani dall'arredo essenziale. Specialità della casa, il cacciucco alla viareggina senza lische. Conto da 30 € vino incluso. Pizze a partire da 6 €.

Da Rizieri (via Battisti 35, 0584/96.20.53). Locale dall'aspetto semplice e dai sapori autentici, famoso per la "cecina", la farinata di ceci, cibo povero per eccellenza di queste terre, ma anche per la pizza, le frittelle di pesce e qualche piatto viareggino. Pochi i tavoli. Porzione di pizza o di cecina 3,40 €, conto medio 20 €.

ESCURSIONI

La natura protetta del lago che ispirò Puccini

A pochi chilometri da Viareggio, il **lago di Massaciuccoli** è un ambiente naturale unico, tutelato dal Parco Regionale Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli. L'acqua lacustre alimenta anche il padule (così si chiama in Toscana la palude), in un intreccio di canali, rivoli e pozze. Forme vegetali rare, o addirittura uniche, offrono asilo a un'incredibile varietà di pesci e di uccelli (nidificanti e migratori), alcune anche a rischio di estinzione. Si possono scoprire a bordo di un battello ecologico che si muove silenzioso fra le reti distese dai pescatori e si inoltra nel padule tra fiori, canneti, arbusti, piante. Da maggio a ottobre i battelli partono tutti i giorni (dalle 15 alle 18 ogni mezz'ora) per un giro di un'ora dal pontile di **Torre del Lago** (piazzale *Belvedere*), raggiungibile da Viareggio anche con l'autobus 32 che parte da piazza D'Azeglio. Biglietti per la navigazione: 7 € adulti, 3 € bambini (info 338/9.02.94.65). Di fronte al molo, da non mancare la visita alla **Villa Museo Puccini** (Torre del Lago, viale Puccini 266, 0584/34.14.45), dove il grande compositore ha creato gran parte delle sue opere. Orari: tutti i giorni, tranne lunedì mattina, 10-12,40 e 14,30-17,50; ingresso 7 €. Sulla sponda opposta del lago c'è l'**Oasi Lipu Massaciuccoli** (Massarosa, località Massaciuccoli, via del Porto 6, 0584/97.55.67), dove si noleggiavano barchini e canoe, si cammina lungo sentieri su palafitte in mezzo alla vegetazione o si partecipa a un'escursione con le guide ambientali dell'Oasi.



Lago di Massaciuccoli

info

Informazioni e Accoglienza Turistica di Viareggio, viale Carducci 10, 0584/96.22.33; www.luccaturismo.it



Grand Hotel Principe di Piemonte